

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato, e quindi respinto.)

Metto ai voti l'articolo 4.

(È approvato.)

**DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA PARIFICAZIONE DAZIARIA DI MERCI ESENTI ALL'ESPORTAZIONE PER VIA DI TERRA.**

**PRESIDENTE.** Ora si passerà alla discussione del progetto di legge intorno alla parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcune merci esenti soltanto all'esportazione per la via di terra. (*V. Stampato n° 81*)

Leggo l'articolo unico :

« Le merci esenti dai dazi doganali di esportazione per via di terra, ne sono pure esenti allorchè sono esportate per la via di mare.

« La presente legge andrà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua promulgazione. »

L'onorevole Merizzi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'ingiustizia e dell'inopportunità dei dazi di esportazione, invita il Governo a presentare entro il corrente anno un progetto di legge che li abolisca. »

Gli onorevoli Valerio e Cancellieri poi domandano che la prima parte dell'articolo unico formi l'articolo primo; che un secondo articolo sia così formolato :

« Sono aboliti i dazi di esportazione che gravano gli zolfi ed i vini. »

Quindi verrebbe un articolo terzo il quale sarebbe costituito dalle parole che formano il secondo comma.

In fine gli onorevoli Nicotera, Lanzara e De Caro, propongono che sieno del pari esenti da' dazi di esportazione per via di mare i vini e gli olii.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merizzi.

**MERIZZI.** La Commissione ammette che sarebbe assai utile nell'interesse della produzione nazionale l'abolire i dazi di esportazione che gravano alcuni dei nostri prodotti, specialmente i vini; tuttavia la Commissione ha creduto di dovere in questo introdurre una differenza. Essa consente bensì all'abolizione dei diritti differenziali, ma vuole mantenere gli altri diritti d'esportazione.

Ora, non parmi che siavi motivo alla differenza che fa in proposito la Commissione. L'opinione pubblica ha adottato la ragione economica la quale consiglia l'abolizione di tutti i dazi di esportazione. Le Camere di commercio sono state unanimi nell'esprimere un avviso favorevole a tale abolizione.

Allorchè, nello scorso anno, la Camera si è occupata di questo progetto di legge, è stata concorde nel domandare la soppressione di questi dazi all'uscita dei nostri prodotti.

In un paese nel quale lo stesso ministro di agricoltura e commercio si lamenta, e giustamente, che non si produca abbastanza, pare che sia giusto il detto di coloro i quali sostengono essere una eresia economica l'impedire anche quella naturale produzione che già esiste e non può tollerare incagli.

L'unica eccezione può essere fatta dal ministro di finanze, il quale potrebbe opporsi dicendo che, nello stato depresso delle nostre risorse economiche, egli non è in grado di poter rinunciare a queste tasse.

Io confesso che, se vedessi l'onorevole ministro delle finanze, quanto è ferreo nel volere aumentate le rendite dello Stato, altrettanto tenace nell'opporvi ai suoi colleghi del Ministero quando chiedono aumenti in molti rami di spese, sarei disposto a ritirare il mio ordine del giorno.

Ma quando noi vediamo in questi giorni, a proposta del ministro della guerra, convertito il paese, non in una nazione armata, ma in un esercito permanente, con molti milioni d'aumento nelle spese della guerra, e il ministro delle finanze non opporsi; quando vedemmo testè presentato un progetto che accorda 20 milioni di dotazione alla città di Firenze; quando vediamo che l'Italia è abbastanza ricca per fornire di corredo coloro che vogliono fare l'esperimento di troni esteri; allora io dico che è giusto che il produttore il quale si vede già tanto assottigliate le sue entrate dalle molteplici tasse, sia almeno esonerato da quella di esportazione, e che nel tentativo di smerciare i suoi frutti all'estero non abbia altro inciampo tranne quello della concorrenza nel buon mercato colla produzione straniera.

**PRESIDENTE.** Anche l'onorevole Nicotera ha chiesta la parola; ma mi pare che si potrebbe prima esaurire la discussione generale e dar poscia luogo allo sviluppo degli emendamenti proposti.

**BORRUSO.** Ho domandato la parola per combattere l'opinione della onorevole Commissione, che non fosse cioè il caso di pensare ad abolire i dazi di esportazione.

Io ritengo che i dazi di esportazione debbano essere aboliti al più presto possibile, e fra questi, a preferenza, il dazio di esportazione sul vino.

La condizione dell'industria vinifica in Italia è ridotta a tale che, se non si pensa a provvedervi, sarà in poco tempo distrutta. L'Italia, fortunatamente, è una regione vinifera, dove la produzione del vino è molto importante, ma non ha raggiunto quel grado di estensione che potrebbe avere. I sistemi di vinificazione e di miglioramento del vino non sono ancora arrivati a quel punto a cui potrebbero pervenire, e che hanno ottenuto le altre nazioni di Europa.

Sono contento di veder presente l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, perchè vorrei che portasse la sua attenzione su questo ramo dell'industria nazionale, la quale trovasi ancora, presso di noi,